

sovrani del continente. I suoi principii di moderazione e la sua costante ed imparziale benevolenza verso ciascun governo assoluto, avevano appagato in ogni tempo i monarchi, e preservando i suoi possedimenti da qualunque ostile aggressione, le avevano lasciato gustare i preziosi frutti di una pace lungamente inalterabile. Aliena in tutto questo tempo da alleati, non sentiva nè prevedeva neppure il bisogno di farsene. Dal quale sistema necessariamente seguiva, che le grandi potenze di Europa, nelle cui mani era la bilancia politica, regolatrice dell'equilibrio dei varii stati, concorrevano, con la loro disarmonia scambievolmente, a conservare indirettamente l'integrità delle provincie di lei. Ma se questo equilibrio fosse venuto ad alterarsi, non altro elemento della sua sussistenza avrebb' ella potuto trovare, che o nell'appoggio straniero o nella propria energia.

Un nuovo ordine di cose stava già già per nascere sull'orizzonte europeo; ordine, che doveva disordinare tutta la sociale economia ond' erano strette, nelle reciproche convenienze, le nazioni dell'universo. La minaccia sola di un urto così fatale, che sarebbe stato fecondo di orrendi disastri, ben consigliava le grandi e le piccole potenze ad avvicinarsi con uniformità di sentimenti ed a calcolare i mezzi più acconci per assicurare il proprio riposo e la comune salvezza: nè ciò avrebbersi forse potuto ottenere, se non con una generale confederazione di tutte le nazioni pacifiche, la quale valesse a contrabbilanciare la forza preponderante, che stava per opprimerle tutte. In una crisi così spaventevole la repubblica nostra credè suo migliore partito il continuare l'antico sistema di neutralità, che aveva tutelato sino a questo punto la sua tranquillità e la sua sicurezza: non volle urtare nè favorire alcuna potenza, stimando di preservarsi coll'accarezzarle tutte indistintamente. Tal era lo stato dell'Europa, tal era il contegno della repubblica di Venezia in sul declinare dell'anno 1787, e tale continuò pria che scoppiasse la rivoluzione in Francia, nè lo cangiò neppure all'annunzio di quel deplorabile sconvolgimento.